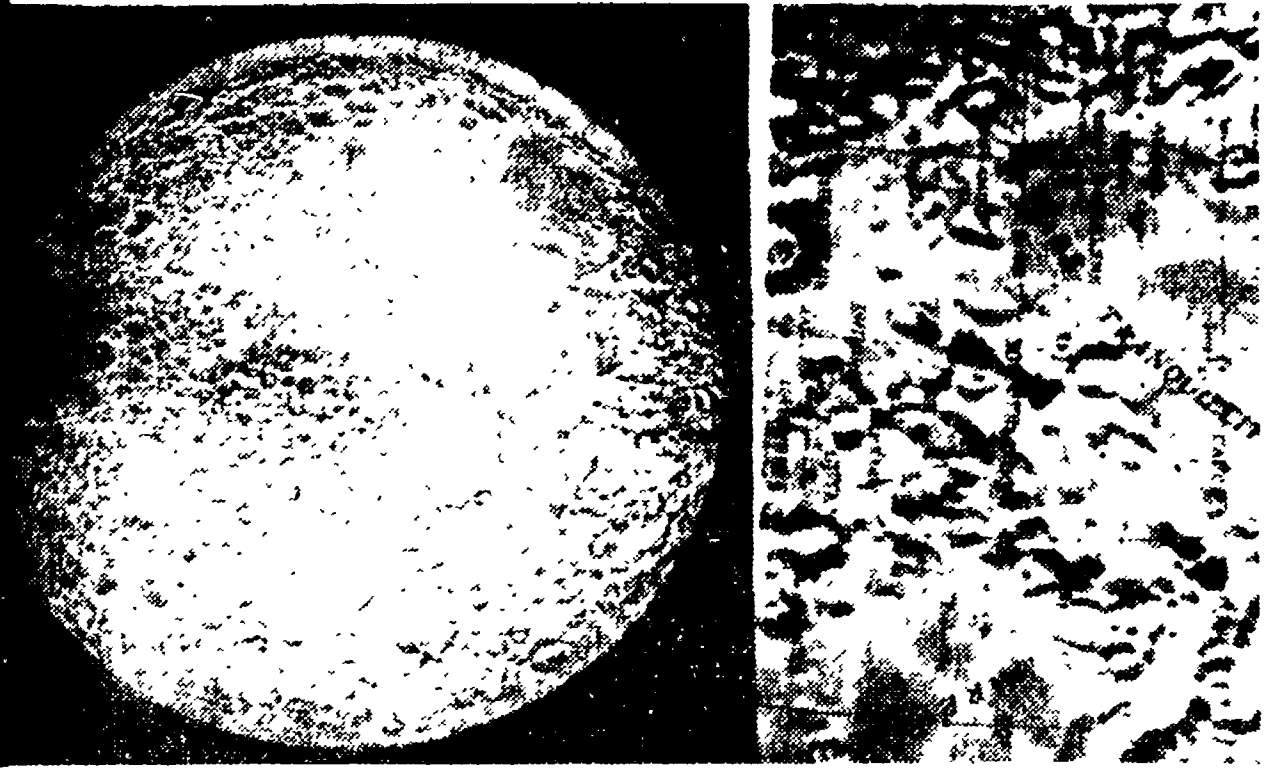


Da quattro giorni in orbita attorno al satellite

Luna 10 continua ad informare la scienza

Viaggia da 33 giorni e 33 notti lunari — Attese nuove rivelazioni sulla forza dei poli magnetici e sulle nuvole di polvere dello spazio circumlunare



Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. Da quattro giorni la Luna 10 sovietica gira attorno alla Luna e ogni sera risponde alle domande della stazione terrestre di controllo. Alle 23.50 di questa notte il primo satellite artificiale della Luna aveva portato a termine la sua 33ma orbita: aveva vissuto 33 giorni e 33 notti lunari.

Sui risultati delle investigazioni scientifiche nulla è ancora trapelato. Al centro di controllo, ogni notte, i tecnici cominciano le sedute di collegamento. Nella sala centrale, su un grande schermo panoramico, si accende l'immagine della Luna e un punto luminoso la percorre in ascensione. Un indice rosso segnala il tempo di contatto; allorché il punto luminoso raggiunge il segnale rosso, cioè la zona dell'orbita più favorevole per il contatto da Terra verso la Luna e raggiunge il satellite lunare, in due secondi e mezzo, l'indicazione, rispondendo alla sollecitazione, le apparecchiature radio della Luna 10 funzionano secondo un programma stabilito. Prima di tutto esse forniscono notizie sullo « stato di salute » del Luna 10: funzionamento dei meccanismi di bordo, pressione e temperatura interna, stato delle batterie, che sono praticamente il cuore della macchina spaziale. Ad ogni controllo risponde l'accendersi di un segnale luminoso. Pressione normale, temperatura normale. A questo punto i registratori di bordo cominciano a scionare il materiale registrato dai vari strumenti scientifici preposti allo studio delle meteoriti della polvere lunare, della temperatura del suolo lunare, delle radiazioni, della forza magnetica dei poli e così via.

Secondo gli scienziati USA

Dai messaggi di Luna 10 le notizie per le imprese future

WASHINGTON, 7. L'impresa spaziale sovietica del Luna 10 continua a suscitare l'interesse dei tecnici astronautici americani. Dal canto loro i dirigenti della NASA guardano all'aspetto « competitivo » dell'impresa e gli scienziati, invece, si occupano di ciò che la sonda Luna-10 potrà fornire per una più precisa conoscenza del satellite attraverso la ricognizione orbitale. Il prof. James Arnold, dell'Università di California, ha dichiarato in una intervista che i messaggi della sonda sovietica potrebbero svelare la vera natura del suolo lunare. Arnold, dopo aver fatto alcune supposizioni sulle apparecchiature di

Luna-10 ha affermato che la sonda potrebbe rivelare se lo spazio adiacente al satellite sia ingombro di detriti e frammenti di meteoriti. Questa cortina di minute particelle, infatti, — secondo il prof. Arnold — potrebbe rappresentare un pericoloso schermo alla discesa sulla Luna di astronauti e astronauti, e ad ogni operazione nelle vicinanze del satellite. Le informazioni di Luna 10 e quelle di altre future sonde — ha concluso Arnold — riveleranno se l'uomo, in possesso della tecnica del volo interplanetario, potrà in realtà superare lo abisso di incognite naturali che separa la Terra dal suo satellite e dagli altri pianeti.

Ballerine in sciopero

PICCHETTANO IL NIGHT



NEW YORK — Le ballerine di un night club del Quartiere Latino sono entrate in sciopero perché rivendicano più alte paghe, una riduzione dell'orario e migliori condizioni di lavoro. Tre di esse — Irene Dorson, Juanita Boyle e Christian Haeyer — picchettano l'ingresso del night mostrando grandi cartelli e accennando passi di danza.

Berlino

Ripescata la carcassa del Mig con le salme degli aviatori

Per evitare vittime fra la popolazione, i due ufficiali sovietici non si sono lanciati col paracadute - Comosso elogio del loro eroismo nel resoconto della Tass

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 7. Sono proseguiti per tutta la giornata di oggi i lavori di recupero del relitto del reattore militare sovietico precipitato ieri pomeriggio nella Stoesensee, un laghetto del rione di Spandau di Berlino Ovest, nel corso di un volo di trasferimento. In serata il comando di polizia occidentale ha annunciato che una parte dell'apparecchio, con a bordo le salme dei due membri dell'equipaggio è stata tratta a riva. Le operazioni di recupero delle restanti parti — dirette dalle autorità militari britanniche di occupazione sotto la cui giurisdizione si trova il rione di Spandau — proseguiranno domani. L'incidente ha fornito agli occidentali, e in modo particolare agli americani, un punto per una

speculazione da guerra fredda. Pagine armate USA sorvegliano tutti i posti di transito tra Berlino democratica e il settore americano di Berlino Ovest, per impedire, si dice, che militari sovietici possano penetrarvi « in controllo ». Ieri i tre comandanti alleati hanno demagogicamente protestato contro i « voli irresponsabili » di aerei militari sovietici che si mettono in pericolo la vita dei cittadini. In realtà, se l'incidente non ha avuto conseguenze per la popolazione civile, lo si deve all'eroismo dell'equipaggio dell'apparecchio, capitano Boris Kapustin e tenente Juri Janov, che hanno sacrificato la loro vita per non provocare vittime. Lo ha precisato questa mattina l'agenzia sovietica Tass. L'aereo rotava, dice la Tass, a un'altezza di 4.000 metri su un'area densamente popolata della città quando i due piloti si ac-

corsero di averne perso il controllo. Dopo avere tentato inutilmente di mutare rotta per tornare indietro, l'equipaggio comunicò alla torre di controllo a terra di avere deciso di rimanere a bordo del reattore per dirigerlo in una zona non abitata. Il tentativo riuscì, l'aereo precipitò nel lago, ma i due piloti pagarono con la vita. La Tass denuncia quindi il sorprendente atteggiamento delle potenze di occupazione a Berlino Ovest: « Le quali hanno impedito a una rappresentanza delle forze armate sovietiche di avvicinarsi al luogo dell'incidente e di rendere gli ultimi onori ai caduti. Gli inglesi infatti si erano opposti ieri a che 20 soldati sovietici, recatisi sul posto insieme ad alcuni ufficiali, tra i quali un generale, scendessero dal pullman. In un primo tempo — bugiaramente — le autorità occiden-

tali hanno perfino affermato che la cabina dell'apparecchio era vuota. (E tutte le radio « altrettes », fra cui quella di Roma, hanno diffuso la grottesca bugia). Le incredibili misure di sicurezza adottate dagli alleati, che impediscono ai militari sovietici di avvicinarsi a meno di 300 metri dal relitto, hanno creato intorno all'incidente una certa atmosfera di mistero. A ciò si aggiunge che il resoconto della Tass diffuso in mattinata e ripreso dall'ADN, agenzia di stampa della RDT, era stato più tardi annullato e solo in un secondo tempo riconfermato. Malgrado gli sforzi fatti dalle autorità occidentali per turbare l'atmosfera pasquale, i posti di transito tra Berlino ovest e i settori democratici si sono aperti per il periodico incontro tra amici e parenti

Romolo Caccavale

Dal nostro corrispondente

SOFIA, aprile. La Bulgaria punta le sue carte di giovane paese industriale sulla Fiera di Milano. Alla fine dello scorso anno, nel nuovo accordo commerciale firmato a Sofia dalle delegazioni ministeriali italiane e bulgare l'accento degli scambi si era ancora spostato verso il settore dell'industria, così che il piccolo stato dei balcani, dopo aver modificato nel giro di vent'anni la propria struttura economica, sta convincendo sempre più i suoi partner occidentali della avvenuta trasformazione. I recenti accordi con l'Italia hanno portato aria nuova nelle relazioni commerciali fra i due paesi; l'apertura che essi consentono fa dei contatti che si svolgono sempre più intensamente uno strumento di grande efficacia nella lunga strada della reciproca comprensione.

L'Italia è al secondo posto come volume di scambi commerciali con la Bulgaria, fra i paesi dell'Occidente, e quindi una occasione come quella della Fiera di Milano è una occasione che va sfruttata, dal punto di vista commerciale, fino in fondo. E' solo dal 1963 che la partecipazione della Bulgaria alla Fiera avviene con regolarità; prima di quella data i legami erano più instabili, anche se la prima adesione ufficiale della repubblica popolare bulgara alla manifestazione milanese fu data nel lontano 1947. Il tempo che si è indubitabilmente perduto in questo settore lo si sta recuperando con una politica commerciale più classica e realistica.

Oggi le ditte che esportano nell'area milanese riservata alla Bulgaria — e che è di 530 metri quadrati — sono sette, e fra queste la « Rodopa », una grande azienda che è riuscita a fare del nuovo sistema di direzione e gestione economica uno strumento di notevole efficacia per l'aumento della produttività. La « Rodopa » è una delle aziende bulgare che ha maggiori rapporti con l'Italia e che partecipa per la prima volta alla Fiera di Milano, esporrà un vasto assortimento di carni in scatola e di formaggi. Le maggiori sorprese si potranno avere dalle ditte industriali, quali la « Balkancar » che esporta dieci tipi di carrelli elettrici e i suoi ultimi modelli di paranchi elettrici. L'interesse degli operatori italiani sarà certamente suscitato dalla presentazione di alcuni nuovi tipi di macchine utensili per il taglio di metalli, fra cui la « ROS 01 » per filettature interne, brevetto molto recente di due ingegneri bulgari, che funziona a foratura e ha come caratteristica peculiare la capacità di compiere tutta l'operazione di filettatura con una sola macchina utensile. Dadi sperimentati fatti con questa nuova macchina si è riscontrato che essa garantisce una produttività del lavoro maggiore di 30 volte rispetto agli altri modelli in funzione nel settore.

Novità si preannunciano anche nel settore in cui opera la « Elektroimpex », quello della produzione di motori elettrici di vario tipo, di isolatori, trasformatori e altro materiale che la Bulgaria viene esportando con un ritmo sempre crescente anche in Italia. Interessante sarà pure la rassegna dei prodotti di una branca nuovissima per i bulgari: quella della industria plastica. Lo scorso anno il volume di affari nell'ambito della Fiera era già stato superiore a quello del '64.

Luciano Cacciò

Buona Pasqua con MONCHIERI

MONCHIERI CITILEGGIA

FERRERO